



ISTITUTO OMNICOMPRESIVO AMELIA

Sede: Via I Maggio, 224 - 05022 Amelia (TR)

TRIS00600N- Tel.0744/978509

Email:

tris00600n@istruzione.it TRIS00600N@PEC.ISTRUZIONE.IT

PROTOCOLLO Accoglienza Alunni adottati

SCUOLA SUPERIORE DI I e II GRADO

REFERENTE: prof.ssa Maria Gelsomina Paolucci

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

PREMESSA

Il MIUR ha pubblicato (nota n. 7443 del 18/12/2014) le "Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati", in quest'ottica la scuola prevede percorsi personalizzati che tengano conto delle esperienze pregresse degli alunni adottati.

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno quantitativamente rilevante e occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i ragazzi adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Non esistendo normativa che regoli l'inserimento scolastico del minore adottato si fa riferimento alle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" del 18/12/2014, le quali sono entrate nella Legge cosiddetta "La Buona Scuola" n.107 del 13 luglio 2015, e ai seguenti riferimenti normativi:

- 1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia"
- 1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"
- 1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali
- 2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori
- 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione
- 2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR
- 2013 Marzo : Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)
- 2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati

FINALITÀ

Poiché il ragazzo adottato ha le sue specificità, in particolare il ragazzo adottato internazionalmente non è un ragazzo straniero, ha un passato ed un presente diversi, il protocollo d' accoglienza dell' Istituto Omnicomprensivo Amelia predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo la sua iscrizione ed il suo inserimento, sia in riferimento ad adozioni nazionali che internazionali.

Il Protocollo può essere periodicamente aggiornato. È finalizzato a:

- strutturare una metodologia di accoglienza scolastica al fine di garantire il benessere degli alunni adottati;
- fornire strumenti e indicazioni utili, didattiche e organizzative, sia durante l'inserimento e la frequenza scolastica, che durante i passaggi da un ordine di scuola all'altro;
- definire compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- predisporre modalità di intervento per facilitare l'apprendimento dell'italiano come L2 nei casi in cui risulti necessario.

OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROTOCOLLO:

- facilitare i rapporti scuola-famiglia;
- informare e aggiornare gli insegnanti;
- favorire e predisporre l'inclusione dei minori adottati con percorsi didattici e formativi;
- promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra scuola, famiglia ed Enti locali.

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.

DIFFICOLTA' PSICO-EMOTIVE

in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.

DIVERSA SCOLARIZZAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE

SEGNALAZIONI COME ALUNNI

BES in caso di :

- alunni con significativi problemi di salute o disabilità
- alunni con un vissuto particolarmente difficile o traumatico

ETA' PRESUNTA

Identificazione età anagrafica

PREADOLESCENZA E ADOLESCENZA

Atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.

ITALIANO COME L2

I ragazzi adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.

IDENTITA' ETNICA

Un ragazzo adottato internazionalmente non è un ragazzo straniero immigrato ma è diventato un ragazzo italiano a tutti gli effetti. Tuttavia, si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

AMBITO AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO

1 ISCRIZIONI ALLE CLASSI PRIME

Le famiglie dell'alunno adottato dovranno procedere alla registrazione online sul portale del Miur, quindi compilare e inoltrare la domanda alla scuola anche in mancanza del codice fiscale dell'alunno. Una funzione di sistema, infatti, permette la creazione di un "codice provvisorio". La segreteria lo sostituirà appena possibile con il codice fiscale definitivo, avvalendosi dei documenti presentati dalla famiglia in grado di certificare l'adozione avvenuta all'estero (Commissione Adozioni Internazionali, Tribunale per i Minorenni).

Per gli alunni in fase di preadozione (fase in cui l'iter burocratico non è ancora stato completato) o in affidamento provvisorio (chiamato anche affido o adozione a rischio giuridico) l'iscrizione verrà effettuata dalle famiglie adottanti direttamente presso l'istituzione scolastica, senza utilizzare la piattaforma informatica, per mantenere la riservatezza dei dati.

2 **ISCRIZIONE ALLE ALTRE CLASSI**

Le famiglie, sia nei casi di adozione internazionale che nazionale, possono iscrivere i figli a scuola in qualsiasi momento dell'anno, presentando la domanda di iscrizione direttamente alla scuola prescelta.

3 **DOCUMENTAZIONE**

- Successivamente all' accoglienza di iscrizione, la segreteria richiede alla famiglia i documenti previsti dalla normativa, ad integrazione del modulo di iscrizione. La scuola è tenuta ad accettare la documentazione in possesso della famiglia, rilasciata dai Paesi di provenienza, dalla Commissione delle Adozioni Internazionali, dal Tribunale per i Minorenni, anche quando la stessa è in corso di definizione.
- Per quel che riguarda le adozioni nazionali, le scuole si limitano a prendere visione della documentazione, rilasciata dal tribunale per i Minorenni nel caso di affidamento a fini adottivi, senza trattenerla nel fascicolo personale del minore. Analoga procedura va messa in atto per tutti gli altri documenti necessari per l'iscrizione o per il trasferimento ad altra scuola (ad es. nulla-osta).

Il Dirigente Scolastico inserisce nel fascicolo del minore una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria.

- Quando si tratta di minori a rischio di adozione o in fase di affidamento preadottivo, deve essere consegnata alla scuola una scheda di valutazione in cui il minore possiede il cognome degli adottanti. Il Dirigente provvede quindi a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità del minore, cui è stata rilasciata la scheda di valutazione, corrisponde a quella effettiva. La segreteria attiva modalità per cui i nomi degli alunni vengono trascritti nei registri di classe direttamente con i cognomi degli adottanti, facendo attenzione che non compaia il cognome di origine in alcun contesto.

COSA FANNO I DIRIGENTI E I DOCENTI

Premesso che:

- Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni ragazzo/a ed in particolare di quelli adottati.
- La "buona accoglienza" può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico.
- L'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo del ragazzo adottato a scuola possono essere garantiti solo attraverso un processo di collaborazione tra famiglie, istituzione

scolastica, equipe adozioni, Enti Autorizzati e gli altri soggetti coinvolti tra cui anche le associazioni cui le famiglie fanno riferimento

La scuola agisce secondo le seguenti modalità:

Docente referente

La scuola individua un insegnante referente che, nella fase di prima accoglienza precedente l'iscrizione, porta a conoscenza della famiglia:

- ✓ I progetti inseriti nel PTOF
- ✓ Le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione
- ✓ Le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei ragazzi adottati

Il docente referente (o il Dirigente Scolastico) raccoglie le informazioni utili ai fini del buon inserimento avvalendosi anche di strumenti (Allegato 1). In ogni caso si ritiene possano essere importanti le seguenti informazioni da trattare come dati sensibili:

- ✓ Nome e cognome dei ragazzi
- ✓ Tipo di adozione
- ✓ Provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine
- ✓ Precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente)
- ✓ Eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati

operatori scolastici rilevano anche le seguenti specificità:

- ✓ Esperienze dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia
- ✓ Durata del periodo di ambientamento del ragazzo nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola
- ✓ Potenziale situazione di età presunta e possibilità di consentire il passaggio a classi diverse attraverso specifici percorsi di flessibilità
- ✓ In accordo con la famiglia e con i servizi pubblici/o privati che sostengono ed accompagnano la famiglia, le tempistiche effettive di inserimento vengono decise dal Dirigente Scolastico e dal team dei docenti. Si può prevedere di ritardare la frequenza scolastica. Tutto ciò ha lo scopo di facilitare e supportare la costruzione di legami affettivi con le nuove figure genitoriali.

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere, avvalendosi di strumenti (Allegato 2), un secondo incontro specifico scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP). L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche. Nel caso di disturbi specifici dell'apprendimento, la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D. P. R. 122/2009 per tutti gli alunni.

In tali fasi, il docente referente:

- ✓ Fornisce informazioni sul sostegno psicopedagogico (sportello)
- ✓ Offre disponibilità a collaborare con le altre risorse e servizi del territorio, se necessario
- ✓ Collabora con le insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza per renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità
- ✓ Monitora il percorso educativo/didattico del ragazzo
- ✓ Partecipa agli incontri di rete con altri servizi

I Docenti

I docenti devono sostenere l'inclusione del ragazzo adottato e favorire il suo benessere scolastico quindi:

- Partecipano a momenti di formazione
- Propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità
- Mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità
- Creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglie esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi relazionali
- Nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe

- Se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli
- Tengono contatti costanti con le famiglie
- Collaborano con l'insegnante referente

BUONE PRATICHE

A) PREPARARE L'ACCOGLIENZA

Referente adozione, Insegnanti di classe e Famiglia individuano tutto ciò che può essere attivato al momento del primo ingresso per favorire il benessere scolastico di ogni ragazzo/a adottato:

1. Condivisione e scheda con docenti di classe da parte del referente adozione
2. Definizione in accordo con familiari, modalità di frequenza
3. Realizzare una visita presso la scuola
4. Predisporre modalità e materiali per agevolare l'accoglienza in classe

In particolare i docenti avranno cura della disposizione dei banchi e nell'assegnazione del posto, al fine di favorire una più facile conoscenza e accettazione, avranno altresì cura dell'attenzione al clima di classe e disponibilità con gli alunni e all'ascolto.

B)) INSERIMENTO A SCUOLA

Insegnanti di classe, Referente adozione, Famiglia monitorano il percorso di adattamento del ragazzo all'ambiente scolastico:

1. Osservano in classe per massimo 2 mesi per individuare punti di forza e criticità
2. elaborano un eventuale PDP (piano didattico personalizzato) in ogni momento dell'anno e/o misure didattiche di accompagnamento
3. Revisionano il progetto di inserimento (PDP direttiva ministeriale del 27/12/2012 e conseguente circolari);

C) DURANTE L'INSERIMENTO

Insegnanti di classe, Referente adozione in accordo con famiglia e minore

1. Pongono attenzione agli approcci didattici della storia personale e ai contenuti interculturali (per gli stranieri);
2. Rinforzano i progressi effettuati.

3. Attivano e monitorano le misure valutate, necessarie al percorso previsto per il ragazzo/a adottato in accordo con la famiglia.
4. Individuano obiettivi specifici oltre quelli curricolari
5. Individuano percorsi personalizzati : adottano misure didattiche di facilitazione: strumenti compensativi e misure dispensative (previste per BES)
6. Si avvalgono di una eventuale consulenza con i servizi pubblici o privati che sostengono il ragazzo/a.
7. Favoriscono il lavoro di gruppo in classe che comporta collaborazione, aiuto reciproco, accettazione dei compagni nella loro diversità
8. Prestano attenzione al clima classe.
9. Tengono presente la storia del minore adottato e accolgono le sue difficoltà;
10. Programmano in modo da aiutare il minore all'acquisizione progressiva di adeguate competenze;
11. Motivano il minore adottato ad apprendere per sé stesso: le difficoltà di apprendimento sono per lo più collegabili a un ritardo culturale e alle inadeguate esperienze sociali e di scolarizzazioni precedenti, non ci si sorprende perciò delle difficoltà di lingua, di memorizzazione, di concentrazione e d'astrazione.
12. Tengono presente che il minore adottato generalmente ha vissuto nella prima fase della vita un vuoto affettivo: l'alunno potrebbe avere ricordi negativi relativi all'abbandono, alla trascuratezza, alla violenza e agli abusi.

D) TERMINE PRIMO ANNO DI INSERIMENTO

Insegnanti di classe, Referente adozione insieme a famiglia e minore

1. Monitorano il percorso educativo, relazionale- affettivo e formativo
2. Valutano l'iter scolastico effettuato
3. Definiscono il miglior percorso futuro in un'ottica di collaborazione e confronto multidisciplinare

Azioni che risultano essere positive nel processo di inclusione:

- c) Didattica a classi aperte
- d) Didattica in compresenza

- e) Utilizzo di modelli cooperativi e di tutoring

Questo non significa che allo studente adottato non vadano rivolte proposte di attività o studio, ma che siano adeguate in termini di quantità e qualità, per lo meno nella fase iniziale, al fine di:

- f) Promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza
- g) Favorire lo scambio e il confronto
- h) Sostenere e gratificare l'alunno
- i) Permettere all'alunno di dedicarsi con serenità a tutte le altre richieste relative al processo di integrazione anche familiare e che sicuramente assorbono tanta della sua energia

Le misure sopra elencate, attuate in sede di accoglienza in classe/a scuola, possono essere formalizzate in sede di Consiglio di Classe all'interno di un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni dell'alunno.

Le indicazioni riportate non sono prescrittive e possono variare tenendo conto dei singoli casi.

CONTINUITÀ NEL PERCORSO SCOLASTICO

L'essere adottati rappresenta una condizione esistenziale che dura tutta la vita, in alcuni momenti del percorso scolastico e della crescita possono emergere problematiche e insicurezze che vanno comprese. Infatti, se il passaggio tra ordini di scuola, con le discontinuità che ciò comporta può temporaneamente destabilizzare molti studenti, ciò può, alcune volte, valere ancora di più per gli alunni adottati, a causa di una possibile fragilità connessa ad una particolare reattività ai cambiamenti, autostima precaria, difficoltà di pensarsi capaci, timore di non essere accettati da compagni e insegnanti. Col procedere del percorso di studi, inoltre, le richieste scolastiche si fanno sempre più complesse e spesso si evidenziano difficoltà abbastanza comuni, quali la necessità di tempi più lunghi per consolidare la comprensione e la memorizzazione dei contenuti scolastici, nonché la fatica a mantenersi costanti su un'attività di studio o ad impegnarsi. A ciò possono aggiungersi le difficoltà connesse a un'incompleta padronanza delle abilità linguistiche necessarie per l'apprendimento superiore. Anche i vissuti emotivi che caratterizzano la preadolescenza e l'adolescenza possono manifestarsi in alcuni ragazzi adottati come un processo ancora più complesso. E' un processo che può durare a lungo ed essere accompagnato da periodi di turbolenza esistenziale. E' auspicabile:

- j) Un accurato scambio di informazioni fra i docenti dei diversi ordini di scuola

- k) Una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia
- l) L'individuazione di un insegnante che possa rappresentare un riferimento per il ragazzo e la famiglia
- m) L'attivazione tempestiva di interventi, quando si presentano difficoltà nell'apprendimento
- n) Una particolare attenzione al clima relazionale in classe, attraverso attività che sensibilizzano gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione

Particolare attenzione va dedicata al percorso di orientamento che prelude alla scelta della scuola secondaria di secondo grado.

CONTINUITA' CON LE RISORSE DEL TERRITORIO

La multidimensionalità della condizione adottiva richiede che l'inserimento scolastico degli alunni adottati sia adeguatamente accompagnato e sostenuto attraverso un lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, Associazioni famigliari e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio.

FORMAZIONE

La formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento dell'alunno adottato nell'attuale sistema scolastico, è un aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo di questi alunni. È bene che tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle reciproche competenze, abbiano una conoscenza di base delle peculiarità dell'adozione e delle attenzioni specifiche da riservare agli studenti adottati e alle loro famiglie.